



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Sulcis

Fasc EI 459

R.AS.
Ass.to Difesa Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

MASE Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica Verif Imp. Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero Cultura-Dir Arch-Belle Arti e Paesaggio Serv.5
Dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Oggetto: ID: 14448] – WEB-VIA FER-VIAVIAF00000531 - Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza pari a 30,086 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gonnese (SU). Procedimento di VIA/PNIEC.
Proponente: CCEN Gonnese 1 S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione. Richiesta Contributi Istruttori

Si inviano le Osservazioni di questo Dipartimento, del Servizio Agenti Fisici, del Dipartimento Geologico di Arpas per il progetto in oggetto.

Distinti saluti,

Il Direttore del Dipartimento

Leonardo Mason

documento firmato digitalmente



LEONARDO MASON
27.07.2026 15:15:16
GMT+02:00

Dipartimento Sulcis

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
REALIZZAZIONE FOTOVOLTAICO DA 30,086 MWp
PROPONENTE: CCEN 1 GONNESA SRL
COMUNE DI GONNESA – SU -
ID 14448

ALLEGATO_3_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE ENTRATA. 0160342.27-07-2026

Luglio 2026

PREMESSA	3
INFORMAZIONI GENERALI	3
DESCRIZIONE SINTETICA	3
DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	4
OSSERVAZIONI	5
PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE	6
P.M.A.	8
S.I.A.	9
CONCLUSIONI	10

PREMESSA

La Direzione Generale dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, in qualità di Autorità Competente ha comunicato con nota nostro prot. 30169 del 01/07/2026, l'avvio del procedimento di Via per "realizzazione impianto fotovoltaico in territorio del Comune di Gonnese di potenza pari a 30 MWp. Proponente CCEN 1 GONNESA SRL

La valutazione è svolta secondo la normativa vigente, d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, prescrizioni della D.G.R. 28/37 del 17/07/2013, già positiva per la cava, la proroga del 2023 D.G.R. 12/17del 30/03/2023.

INFORMAZIONI GENERALI

Autorità Competente:	Direzione Generale dell'Ambiente
Proponente:	CCEN 1 GONNESA SRL
Comune:	Gonnese
Provincia:	Sud Sardegna
Attività:	Valutazione di Impatto Ambientale "realizzazione impianto fotovoltaico della potenza di 30 MWp, -Comune di Gonnese

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Realizzazione impianto fotovoltaico in comune di Gonnese , su una superficie di ha 32,2. La potenza di picco sarà 30,086 MW (DC), 25,8 MW nominali (AC), con 42.980 moduli bifacciali su tracker monoassiale N-S. Composto da 86 inverter da 300 kW, n. 9 power station, sistema di accumulo (12 MW per 2 ore), viabilità interna e perimetrale , recinzione con varchi per la fauna, sistemi di videosorveglianza ed illuminazione

2. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

- Studio Preliminare Ambientale;
- Piano Monitoraggio e Controllo
- Piano preliminare delle Terre e Rocce

3. OSSERVAZIONI

Il piano presentato dal proponente consiste nel progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico dell'estensione di 32 ha da impiantarsi nell'area della cava "CANALI TROTTU, CANALI FIGU " di Gonnese.

La cava è entrata in esercizio nel 1979 con una durata di coltivazione pari a 25 anni, con scadenza nel 2014. Ha una estensione di 14 ha.

Nel 2015 la proprietaria della cava, ditta SARIN sas, chiede attraverso una procedura VIA e Vinca la continuazione della coltivazione per n. 5 anni e per una estensione di soli 4 ha, ponendo i restanti ha 10 a recupero ambientale e ottiene autorizzazione attraverso la DGR 43/4 del 01/09/2015.

Non si hanno notizie se i lavori siano proseguiti o meno sia per la coltivazione che per il ripristino ambientale.

Con la determinazione n. 15870 del 23.5.2017, del Direttore del Servizio attività estrattive e recupero ambientale, alla società Sarin sas è succeduta la Ekosarda srl

la Ekosarda srl chiede di poter avviare i lavori di scavo e ripristino così come da DGR 43/4 del 01/09/2015 chiedendo uno slittamento dei termini di scadenza; l'assessore all'ambiente concede quanto richiesto con la DGR 38/20 del 21/09/2021 ad oggi non ancora scaduta .

Non si ha conoscenza se la cava sia stata da allora dismessa né lo stato di avanzamento del ripristino ambientale.

Considerato che la cava ricopre una estensione pari a 14 ha, la dichiarazione del proponente “ *L'analisi del territorio di Gonnese ha portato la progettazione di un impianto fotovoltaico nell'area di un sito estrattivo chiuso; quindi, l'impianto non andrebbe a sottrarre superfici agricole o naturali ma porterebbe un vantaggio produttivo in un'area, al momento, sterile*” appare non esattamente dimensionata e stimata visto che la superficie del parco fotovoltaico è pari a 32 ha , costituendo un extra area di cava di ben 18 ha e che la cava è inquadrata al P.U.C. del Comune di Gonnese come zona F3 PRA; turistica, ex cava di sabbia Piano di recupero ambientale, intersecando altre zone, come zona G 14 giardini mediterranei, zona F2 turistica Medau Manna , zona H1 di tutela integrale , zona E3 , E5 agricola.

Non è chiaro quanto territorio viene singolarmente sottratto alle diverse zone al di fuori dei 14 ha di cava.

La recente sentenza della Corte Costituzionale n. 127/2026 vieta il posizionamento di pannelli fotovoltaici a terra in aree agricole, definite tali dallo strumento urbanistico del Comune e non dal reale utilizzo, al fine di salvaguardarne l'uso, anche potenziale, limitando l'uso della risorsa suolo. Vengono definiti idonei i soli campi agrivoltaici in quanto consentono la conservazione dell'attività e potenzialità agricola del suolo.

E' fondamentale quindi la sovrapposizione di un layout dell'area di impianto alla mappa di zonizzazione urbanistica, con perimetrazione di dettaglio, al fine di scongiurare l'installazione di pannelli in aree non idonee.

Considerato che la DGR 38/20 del 2021 di gestione della cava è ancora in corso di validità;

considerato che l'interpello ambientale MASE del 6 febbraio 2026, prot. n. 26015: chiarisce che la qualificazione delle cave cessate come aree idonee per impianti da fonti rinnovabili non estingue né sospende l'obbligo di recupero/ripristino ambientale gravante sul soggetto obbligato, salvo diversa disposizione dell'autorità competente;

per tutto quanto sopra la documentazione disponibile deve pertanto consentire di verificare in modo puntuale la coerenza tra il progetto energetico e il quadro autorizzativo della cava, in quanto la realizzazione di impianti fotovoltaici su aree di cava non fa venir meno gli obblighi di recupero e ripristino ambientale gravanti sul soggetto obbligato in base al titolo estrattivo e alla disciplina di settore. Il ripristino ambientale costituisce un obbligo autonomo rispetto alla successiva o contestuale installazione di un impianto a fonti rinnovabili;

Appare quindi fondamentale capire se il nuovo intervento comporti una modifica sostanziale della destinazione finale dell'area, delle opere di sistemazione morfologica, delle modalità di rinverdimento, della regimazione idraulica e della gestione post-operam.

Occorre pertanto che il proponente dimostri con elaborati tecnici specifici quali interventi di recupero ambientale siano effettivamente previsti, quali siano le differenze rispetto al piano di cava già approvato e in che termini il nuovo assetto garantisca un miglioramento ambientale almeno equivalente a quello precedentemente assentito.

La presenza di soggetti proprietari e/o titolari differenti tra area di cava e parco fotovoltaico impone di chiarire chi resti giuridicamente obbligato all'esecuzione del ripristino, alla manutenzione delle opere ambientali, al controllo della stabilità dei fronti e alla gestione delle acque superficiali e sotterranee.

L'assenza di un quadro chiaro sulla titolarità degli obblighi può determinare una criticità nella fase attuativa e di controllo, con potenziale pregiudizio per l'effettività delle misure di recupero e per la loro verificabilità nel tempo.

PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE

Il Piano prevede il riutilizzo in loco del 100% del materiale di scavo, ma non dettaglia in modo puntuale la gestione di eventuali eccedenze o materiali non idonei, vedi scotico, materiali antropici, ecc.

Considerato che la normativa richiede la precisa individuazione delle destinazioni finali dei materiali non riutilizzabili e la tracciabilità dei flussi, prevedere una tabella riepilogativa con stima dei volumi di materiale non riutilizzabile, tipologia, modalità e impianto di destinazione.; allegare un piano di tracciabilità con registro dei movimenti.

Il Piano indica che i depositi intermedi coincidono con l'area di intervento, ma non dettaglia le modalità di gestione, controllo e durata dei depositi temporanei, né le misure di prevenzione di contaminazione accidentale.

E' necessario descrivere le misure di mitigazione polveri, la gestione delle acque di ruscellamento e la durata massima del deposito.

Nel progetto si parla di vasche di prima pioggia, ma non si trovano riferimenti alle dimensioni delle vasche né ai volumi di terra da scavare per l'installazione né tantomeno a quale regime si intende assoggettare le terre scavate.

Per quanto alla caratterizzazione il proponente propone una maglia di lato 100 x 100 per un 'area di 32,2 ha con 33 punti di prelievo.

La maglia così ampia viene giustificata dalla omogeneità dell'area.

Il D.P.R. 120/17 al suo allegato 2, tab. 2.1 indica il numero di prelievi per estensione e/o lunghezza; l'omogeneità dell'area non può determinare una stima a ribasso dei punti di prelievo, essendo i valori della tabella 2.1 valori minimi.

Il DPR 120/17 prevede per superfici >10.000 mq punti di prelievo pari a 7 + 1 ogni ulteriore 5.000 mq ; vista l'estensione di 32,2 ha i punti dovranno essere 69 e non 33 come proposti.

Il cavidotto ha lunghezza pari a km 9 e la tab. 2.1 di cui sopra prevede un prelievo ogni 500 ml, quindi i punti di prelievo dovranno essere 19 e non 10 come proposto.

Per quanto sopra , qualora si intenda mantenere la maglia di lato 100x100 , i punti di prelievo dovranno essere 2 per maglia; per una migliore rappresentazione dell'area da caratterizzare sarebbe più opportuno applicare una maglia di lato 50 x 50 e prevedere un solo prelievo all'interno di ogni maglia.

Riassumendo : i prelievi all'interno dell'area specchi dovranno essere in numero di 69 e lungo il cavidotto in numero di 19; si suggerisce un amagli adi lato 50 x 50.

Le modalità di costituzione del campione di suolo appaiono poco chiare: è necessario specificare meglio se si intenda produrre diverse aliquote che messe assieme costituiranno il campione. Considerato che il punto di campionamento è ragionato e rappresentativo dell'intera maglia, il campionamento può avvenire in maniera puntuale senza necessità di costituire il campione da analizzare per incrementi presi da diversi punti all'interno della maglia .

I prelievi e le analisi dovranno essere eseguite in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori e trasmessi ad Arpas prima dell'avvio dei lavori.

La suite analitica proposta è il set analitico minimale previsto dal DPR 120/17.

Per quanto riguarda l'area specchi, considerata l'attività antropica pregressa, la zona urbanistica turistica, la presenza di due aree di tutela limitrofe, si chiede che la suite analitica sia quella prevista dal D.lgs 152/06 completa di tutti gli analiti ed i limiti di riferimento siano quelli di cui alla tab1 all.5 titolo 5 parte quarta, colonna B; per quanto riguarda invece i prelievi lungo il cavidotto si possono adottare i limiti della colonna A o i limiti di cui al D.M.46/2019 se maggiormente cautelativi, trattandosi di aree agricole.

Considerato che l'area della cava è inferiore all'area dell'impianto e che l'area di contorno alla cava ha una destinazione urbanistica non commerciale o industriale, all'interno dell'area specchi saranno presenti sia zone industriali che zone agricole, occorre quindi individuare quali prelievi siano da assoggettare ai limiti della colonna A (verde , agricolo) e quali alla colonna B (industriale) .

CONCLUSIONI : Il piano di Utilizzo (PUT) delle Terre e rocce dovrà essere variato ed incrementato come sopra descritto e dovrà comprendere specifica sezione in riferimento all'installazione delle vasche di prima pioggia e relativo impianto trattamento. Si ricorda inoltre che il P.U.T. deve includere la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE

Analisi criticità rispetto a D.lgs. 152/06 e Linee Guida SNPA

1. Atmosfera e Clima

Criticità: il monitoraggio della qualità dell'aria si basa principalmente su controlli visivi e misure gestionali. Non sono previste campagne strumentali degli inquinanti atmosferici nemmeno in fase di cantiere, dove il rischio innalzamento polveri è riconosciuto.

Le linee guida SNPA e il d.lgs 152/06 richiedono, in presenza di potenziali impatti, l'adozione di monitoraggi quantitativi e non solo qualitativi.

2. Ambiente Idrico

Criticità : Il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee è affidato a controlli visivi e gestionali. Non sono previsti campionamenti analitici periodici delle acque, né ante operam né post operam per parametri come idrocarburi, metalli pesanti o indicatori di contaminazione.

Le linee guida SNPA e il d.lgs 152/06 prevedono che, in presenza di rischio di contaminazione, siano effettuate analisi chimiche periodiche.

3. Suolo e Sottosuolo

Criticità : Il monitoraggio si limita a controlli visivi e gestionali.

Considerata la caratterizzazione ante operam, sarà necessario prevedere una campagna analisi post operam

Considerata la presenza di n. 12 container per l'accumulo energetico a batterie (BESS) sarà necessario verificare e monitorare un eventuale rilascio di ioni Litio (Li), Ferro (Fe), Fosforo (P) dal sistema di accumulo, dovranno quindi essere fatte delle apposite campagne di misura del suolo. Il monitoraggio dovrà essere già Ante Operam per certificare i livelli dello stato imperturbato del suolo, per poi proseguire con cadenza annuale alla rilevazione dei livelli in questione.

4. Rumore _ Vibrazioni _ Campi Elettromagnetici

Si allega la valutazione del Servizio Agenti Fisici di questa Agenzia come facente parte integrante di queste Osservazioni.

5. Biodiversità, flora e fauna

Questa Agenzia non ha competenza sull'impatto.

6. Gestione delle criticità:

Criticità: La gestione delle criticità è descritta in modo generale, senza indicare tempi massimi di intervento, modalità di comunicazione agli Enti o criteri per la chiusura della non conformità contro le prescrizioni SNPA che richiedono procedure dettagliate, tracciabilità e tempistiche certe.

E' necessario valutare adeguatamente il rischio incendi, considerato il grande quantitativo d'acqua necessario per raffreddare il sistema di accumulo.

CONCLUSIONI

Il Piano di Monitoraggio Ambientale presenta una struttura coerente con le fasi progettuali, ma mostra criticità rilevanti rispetto ai requisiti del d.lgs.152/06 e delle Linee Guida SNPA, soprattutto per quanto riguarda la mancanza di monitoraggi strumentali, la genericità delle procedure e l'assenza di indicatori quantitativi. Si raccomanda una revisione del PMA per garantire la piena conformità normativa e l'efficacia del controllo ambientale.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Analisi criticità rispetto a D.lgs. 152/06 e Linee Guida SNPA

Lo SIA dichiara di essere redatto secondo le direttive regionali (dgr 11/75/2021), l'art.22 all.VII d.lgs.152/06 e linee Guida SNPA 28/2020.

Sono presenti le sezioni richieste; descrizione progetto, analisi stato ambiente, alternative, mitigazioni, monitoraggio.

Criticità : la trattazione delle alternative di localizzazione e tecnologiche è presente, ma poco approfondita, con scarsa analisi comparativa degli impatti ambientali tra le opzioni.

QUADRO AMBIENTALE E ANALISI DEGLI IMPATTI

Lo SIA utilizza matrici di impatto, distingue tra effetti diretti ed indiretti, temporanei e permanenti e valuta la resilienza ambientale: sono analizzate tutte le componenti : aria acqua, suolo, rumore, paesaggio, biodiversità, salute pubblica.

Criticità: La maggior parte delle valutazioni è quantitativa o semi quantitativa. Le linee Guida SNPA suggeriscono modellizzazioni previsionali più dettagliate per almeno alcune componenti sensibili come la biodiversità, rumore in fase di esercizio, paesaggio. La valutazione degli impatti cumulativi con altri progetti è solo accennata e non approfondita. Il Piano di Monitoraggio Ambientale è presente, ma non dettagliato nei parametri, frequenza e responsabilità.

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Sono previste misure di mitigazione per polvere, rumore, suolo, rifiuti, impatto visivo e fauna.

Criticità: La descrizione delle misure è spesso generica, senza indicazione delle soglie, indicatori di efficacia o procedure di verifica. Non sono dettagliate azioni di compensazione per la perdita di habitat o per l'occupazione di suolo.

CONCLUSIONI

Lo SIA rispetta formalmente la struttura ed i contenuti minimi previsti dalla normativa, ma presenta criticità metodologiche e di approfondimento che possono ridurre l'efficacia come strumento di prevenzione e gestione degli impatti. Si raccomanda di integrare lo studio con analisi più dettagliate, dati quantitativi, monitoraggi specifici di rafforzare la valutazione degli impatti cumulativi e delle alternative, di prevedere misure di compensazione ambientale per impatti residui.

Funzionario Tecnico Istruttore

Campo Daniela

0781-5110631



Il Direttore del Dipartimento

Leonardo Mason

Documento firmato digitalmente

LEONARDO MASON

27.07.2026 15:12:17

GMT+02:00



La sottoscritta Daniela Campo consapevole delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.e i. e in osservanza dell'art. 8 *Conflitti di interesse e obbligo di astensione* del Codice di Comportamento dei dipendenti ARPAS adottato con DDG 38/2022 del 04/02/2022 a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001, sotto la propria responsabilità, per quanto al momento a conoscenza, **DICHIARA, con riferimento al presente procedimento,**

- di non avere rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto;
- che i propri parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, non hanno rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto

Il Funzionario tecnico Istruttore

Il sottoscritto Leonardo Mason consapevole delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.e i. e in osservanza dell'art. 8 *Conflitti di interesse e obbligo di astensione* del Codice di Comportamento dei dipendenti ARPAS adottato con DDG 38/2022 del 04/02/2022 a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001, sotto la propria responsabilità, per quanto al momento a conoscenza, **DICHIARA, con riferimento al presente procedimento,**

- di non avere rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto;
- che i propri parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, non hanno rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto

Il dirigente



LEONARDO
MASON
27.07.2026
15:12:19
GMT+02:00



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Geologico, Idrogeologico e Idrografico

Cagliari, 20/07/2026

c.a. Dipartimento Sulcis
Direttore: Leonardo Mason

c.c. Direzione Area Tecnico Scientifica
Direttore: Romano Ruggeri

Oggetto: **[ID: 14448] – WEB-VIA FER-VIAVIAF00000531 - Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza pari a 30,086 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gonnese (CI). Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: CCEN Gonnese 1 S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione. Richiesta contributi istruttori. Riscontro aspetti Specialistici di competenza del Dipartimento Geologico, Idrogeologico e Idrografico.**

Con riferimento alla nota in oggetto, Prot. ARPAS n. 2026 - 0030169 del 01/07/2026, si riporta l'analisi svolta dallo scrivente Servizio per quanto di propria competenza.

L'analisi di pericolosità geomorfologica e idraulica rientra nello studio di Impatto Ambientale Comprensivo della valutazione di incidenza ambientale eseguito dalla società Servizi e Progetti (in sigla Ser.Pro) SrLS di Sassari, Via Giagu 9, P. IVA 02649730906, su incarico della società CCEN Gonnese 1 S.r.l., 39100 Bolzano, Piazza Walther Von Vogelweide n. 8, P.IVA 03202140210, per la realizzazione del Progetto di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, denominato "GONNESA 1" della potenza di generazione fotovoltaica 30.086,00 kW e della potenza in immissione 25.800,00 kW.

In particolare nell'elaborato progettuale "DOC_R_19 Studio Impatto Ambientale" si sono analizzate le criticità geomorfologiche e idrauliche esaminando le norme d'attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna (PAI).

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna individua, attraverso le NTA, la disciplina d'uso per la prevenzione del rischio idrogeologico. L'analisi del progetto rileva un'interferenza marginale di livello Hg2 (pericolosità geomorfologica media) nell'area di impianto e limitate intersezioni con aste fluviali Hi4 per il percorso del cavidotto, gestibili con tecnologie in sub-alveo e futuri approfondimenti tecnici. Inoltre la posa in sub-alveo garantirebbe l'invarianza idraulica dei corsi d'acqua interessati dall'opera.

L'intervento risulta conforme alle normative vigenti e non presenta criticità bloccanti per la realizzazione.

Il Dirigente del Servizio

Ing. Domenico Caracciolo



DOMENICO
CARACCILO
21.07.2026
18:05:44
GMT+02:00

FMuntoni – fmuntoni@arpa.sardegna.it

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto legislativo 82/2005



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

01-01-00 - Direzione generale
01-01-09 - Direzione Area Tecnico-scientifica
01-01-09-04 - Servizio Agenti fisici

Oggetto: [ID: 14448] – WEB-VIA FER-VIAVIAF00000531 - Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza pari a 30,086 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gonnese (CI). Procedimento di VIA/PNIEC. Proponente: CCEN Gonnese 1 S.r.l. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione. Richiesta contributi istruttori. Trasmissione riscontro.

E.I/459/2026

Richiesta RAS del: 1 luglio 2026 Prot n. 0020261 - 2026

Acquisita da ARPAS il: 1 luglio 2026 Prot n. 0030169 - 2026

In riferimento al procedimento di pari oggetto, preso atto degli allegati reperibili al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11930/18466> con la presente si trasmette riscontro, a seguito dell'esame della documentazione, in riferimento alle Componenti Ambientali Rumore e Vibrazioni, Campi elettromagnetici.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 30,086 kWp, collocato all'interno dell'area recintata di una ex cava dismessa nel Comune di Gonnese. L'infrastruttura sarà composta da 42.980 moduli fotovoltaici bifacciali da 700 Wp ciascuno, suddivisi in 1.535 stringhe e collegati a 86 inverter di campo da 300 kW nominali cadauno. I pannelli verranno installati su strutture metalliche mobili (inseguitori solari mono-assiali Nord/Sud) con un'escursione angolare massima di $\pm 55^\circ$ per seguire il movimento del sole da Est a Ovest.

Il sistema di connessione prevede 9 cabine di trasformazione periferiche (Power Station) con trasformatori da circa 3750 kVA, collegate a una cabina Utente che convoglierà l'energia verso la rete di connessione e la nuova sotto-stazione elettrica da 220/36 kV. Il collegamento avverrà tramite un cavidotto interrato di media tensione lungo 9 km, posato in trincea a 150 cm di profondità. È inoltre previsto un sistema di accumulo energetico a batterie (BESS) composto da 12 container per le batterie, 3 per la trasformazione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

AT/BT e 2 per gli apparati ausiliari, capace di erogare 12 MW per due ore. Completano il quadro i sistemi di videosorveglianza, illuminazione e telecontrollo.

Dall'analisi della documentazione ambientale sono emerse criticità relative alle matrici rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici come di seguito si riporta.

Componente Ambientale Rumore

Lo Studio di Impatto Ambientale fa riferimento a rilievi fonometrici e a una Valutazione previsionale di impatto acustico che tuttavia non risultano allegati. Inoltre, non si è tenuto conto del fatto che il Comune di Gonnese ha approvato un Piano di Classificazione acustica (delibera c.c. n. 9 del 28.05.2012) che inserisce l'area in esame nella classe III. Mancano sia l'analisi dello stato acustico ex-ante sia l'individuazione dei ricettori sensibili presenti a poche centinaia di metri. È quindi indispensabile valutare l'impatto acustico complessivo, considerando sia i rumori di cantiere (mezzi in contemporanea, uso del battipalo) sia quelli di esercizio (il sistema BESS attivo anche di notte) e il traffico veicolare indotto. Anche il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere integrato, in quanto elenca solo gli obiettivi senza definire i punti di misura, le modalità e le frequenze dei controlli.

Componente Ambientale Vibrazioni

Lo "Studio di impatto Ambientale" rimanda alla necessità di effettuare rilievi e valutazioni secondo la norma ISO 2631 per la fase di cantiere (legata all'uso probabile di perforatrici o battipalo per la realizzazione delle fondazioni dei trakers), ma tale documentazione non è stata prodotta.

Componente Ambientale Campi elettromagnetici - radiazioni non ionizzanti

Sebbene il progetto menzioni il rispetto dei limiti di legge per i campi generati da cavidotti e stazioni di trasformazione, la "Relazione di compatibilità elettromagnetica" risulta mancante. Questo documento è necessario per calcolare il valore della Distanza di Prima Approssimazione (DPA).

Inoltre è opportuno che il Proponente effettui una ricognizione al fine di verificare che il tracciato di trasmissione dell'energia elettrica individuato non interferisca con i tracciati di altri impianti, in istruttoria e/o corso di autorizzazione.

Qualora a valle di detta verifica si evidenziasse la presenza di ulteriori linee elettriche, la valutazione dovrà necessariamente essere effettuata in cumulo.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

Per poter procedere con l'ulteriore corso dell'istruttoria tecnica e consentire la compiuta valutazione del progetto, si richiede l'integrazione della seguente documentazione:

1. Valutazione previsionale di impatto acustico (fasi ex-ante, corso d'opera e post-operam)
2. Relazione sui campi elettromagnetici e calcolo della DPA (incluso l'effetto cumulo)
3. Relazione di valutazione dell'impatto da vibrazioni
4. Aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente rumore e vibrazioni.

Andrea Aramo

Veruska Concas

Dichiarazione in merito a conflitti di interessi, ai sensi art. 6, DPR 16 aprile 2013, n. 62 e art. 6-bis Legge 7 agosto 1990, n. 241

I sottoscritti Andrea Aramo e Veruska Concas consapevoli delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445 e s.m.ei. e in osservanza dell'art. 8 Conflitti di interesse e obbligo di astensione del Codice di Comportamento dei dipendenti ARPAS adottato con DDG 38/2022 del 04/02/2022 a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001, sotto la propria responsabilità, per quanto al momento a conoscenza,

DICHIARANO con riferimento al procedimento indicato nell'oggetto

- di non avere rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto;
- che i propri parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente, non hanno rapporti di collaborazione diretti o indiretti, a titolo gratuito o oneroso con soggetti che abbiano anche solo potenzialmente interessi in attività o decisioni inerenti alla pratica in oggetto

Firma

Andrea Aramo

Veruska Concas

Il Direttore del Servizio

Massimo Cappai



Firmato digitalmente da
MASSIMO CAPPAI
22/07/2026 14:31:13